
Ucraina: Salesiani, “Bisogna pregare, la gente ha bisogno di sentire la presenza di Dio”

“Sono giorni difficili, la guerra ha profondamente scosso la nostra popolazione. In tanti non hanno non più una casa e ci sono file interminabili per accaparrarsi ogni bene di prima necessità. Tanta gente ha bisogno di sentire l’appoggio, la forza, la presenza di Dio e anche del prossimo, del mondo”. Così riferisce all’Agenzia Fides, padre Maksym Ryabukha, sacerdote salesiano, direttore della “Casa Maria Ausiliatrice” di Kiev, raccontando il dramma della capitale ucraina sotto assedio dell’esercito russo. La situazione in Ucraina è sempre più allarmante: in diverse zone del paese, continuano combattimenti e bombardamenti. “A Kiev, Leopoli, Zhytomyr e in altre città - spiega il religioso - stiamo cercando di realizzare spazi sicuri per coloro che si sono rifugiati nelle nostre strutture salesiane, allestendo i rifugi in caso di bombardamenti”. Dopo i primi giorni necessari all’organizzazione, i religiosi hanno messo in piedi un piano di emergenza volto ad accogliere più gente possibile nelle Case salesiane accessibili: “In particolare a Leopoli - riporta il missionario - il centro che fino a quattro giorni fa accoglieva 70 ragazzi, oggi può dare ospitalità a 300 persone. La nostra azione mira a fornire loro un luogo dignitoso e tranquillo dove alloggiare, trovare vitto e aiuto spirituale e psicologico. Da quando è iniziata questa guerra - dice a Fides p. Ryabukha - non abbiamo mai smesso di celebrare le messe. Le trasmettiamo anche online, tramite le reti sociali. Ma non abbiamo mai smesso neanche di andare a fare visita alle famiglie”. In conclusione padre Maksym lancia un accorato appello di pace: “È importante non smettere di pregare, adesso: questo è il tempo in cui la preghiera è la nostra arma più forte. Dobbiamo credere nella pace, invocarla in tutti i modi possibili e insegnare ai nostri giovani, che stanno vivendo l’orrore della guerra, il valore della vita”.

Daniele Rocchi